

La rivincita delle biblioteche del Sud: risorse e progetti per i piccoli Comuni

IL CASO

A San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, hanno scelto un titolo stuzzicante, «LeggerMente: la sostenibile leggerezza dell'ESSERE», promotrice la Cooperativa sociale «Parteneapolis». A Gragnano, sempre nel Napoletano, «innovAzioni sociali» ha proposto invece un più classico «Sulle Ali della Lettura» mentre a Eboli la sintesi scelta è «Eboli Biblio Network». Ad Aversa i volontari di Caritas Casa dei Figli metteranno in rete la Biblioteca comunale con quelle scolastiche e a Centola, nel Salernitano, si punta a coinvolgere anche le persone meno abbienti.

Sono i cinque progetti campani, sul totale di 12 in tutto il Mezzogiorno, selezionati con il bando «Biblioteche e Comunità» giunto alla terza edizione, promosso e sostenuto con un milione di euro dalla **Fondazione con il Sud** e dal Centro per il libro e la lettura (Istituto autonomo del Ministero della Cultura). Il bando ha coinvolto i Comuni che hanno ottenuto la qualifica di «Città che legge» e per questa edizione ventidue biblioteche comunali, nell'ottica di rafforzare il ruolo di «luoghi di confronto culturale e inclusione sociale, di formazione e promozione della lettura aperti a tutti».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È la sintesi più efficace degli

obiettivi di un percorso che sa anche di riconoscimento, tutt'altro che scontato, della funzione delle biblioteche, in chiave moderna e adeguata ai bisogni delle collettività locali. Una risposta, si può aggiungere, a quel bisogno di comunità che in tempi di Intelligenza Artificiale a tutto spiano e di tecnologia spersonalizzante si fa forse sempre più fatica a riconoscere. Un bisogno, peraltro, che è marcatamente più forte soprattutto nel Mezzogiorno: delle oltre 7mila biblioteche pubbliche e private, statali e non, aperte in Italia al 2019 più della metà è al Nord (58,3%). In particolare nel Nord est gli utenti delle biblioteche (21,7%) sono più del doppio che al Sud (8,6%) e nelle Isole (9,1%), con in coda Sicilia (6,9%), Campania (7,7%) e Calabria (8,8%).

Il dato geografico è molto influenzato dall'offerta: in Sicilia, dove c'è la più bassa quota di fruitori (6,9%) si riscontra infatti anche una scarsa presenza di biblioteche (18,4 ogni 100.000 abitanti). Inoltre, secondo l'Osservatorio sulla povertà educativa Con i Bambini - Openpolis, le biblioteche che dichiarano un'apertura al pubblico superiore alle 40 ore settimanali sono appena il 6,6% al Sud contro il 15,4% del Centro e il 9,4% del Nord est (fa eccezione la Sardegna, in linea con la media nazionale).

GLI APPUNTAMENTI

Ma cosa vuol dire in concreto ri-

lanciare le biblioteche? Come, in altre parole, verranno spese le risorse? La sfilza di iniziative da attuare è davvero lunga. L'ampliamento, ad esempio, dell'orario di apertura, con appuntamenti serali e nei fine settimana; laboratori di arte, scrittura creativa e recitazione per anziani e disabili; mostre; aperitivi letterari per i giovani; doposcuola e «un'importante attenzione rivolta alla fascia 0-6 e alle famiglie con letture ad alta voce per bambini e l'allestimento di spazi di incontro e confronto per genitori». Ma in ogni iniziativa ci sarà spazio anche per attività esterne: «Biblioteche itineranti» nelle periferie, azioni di bookcrossing per lo scambio di libri nelle carceri, nei centri per anziani, nei centri di accoglienza per migranti; incontri letterari nelle case di riposo; la possibilità di ascoltare letture nelle ambulanze che si occupano di trasportare in ospedale persone che devono effettuare visite mediche. E, ancora, i ragazzi delle scuole, anche grazie ad azioni di messa in rete e rafforzamento delle biblioteche scolastiche, saranno coinvolti nella realizzazione di audiolibretti per i bambini ricoverati in ospedale e un «raccontastorie» organizzerà letture animate e laboratori di riciclo durante i quali saranno creati libri e albi illustrati da donare» per non parlare dello sforzo di rendere il patrimonio bibliotecario accessibile anche a persone con disabilità.

Dice Marco Imperiale, Direttore generale della **Fondazione con il Sud**, in campo da 17 anni grazie all'alleanza tra le fondazioni bancarie, il mondo del terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Sud Italia attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale. «Questi progetti valorizzano il ruolo delle biblioteche permettendo a tante persone di usufruire di nuovi servizi, di avere un luogo accogliente in cui incontrarsi, studiare e leggere un libro, di partecipare ad eventi e iniziative culturali. E' la dimostrazione di come pubblico e privato sociale, insieme, possano davvero fare la differenza per generare cambiamento nel Sud».

«Crediamo fortemente nell'impegno pubblico a favore della rete territoriale delle biblioteche come presidi di democrazia, libertà e coesione sociale - conferma dal canto suo Luciano Lanna, Direttore del Centro per il libro e la lettura - . In particolare, questo impegno coinvolge le zone più svantaggiate del Mezzogiorno, dove sarà possibile grazie alla collaborazione con la **Fondazione con il Sud** estendere in luoghi difficili come periferie, carceri, ospedali, centri anziani e centri di accoglienza l'accesso a un diritto basilare, quello della lettura, elemento fondante di una cittadinanza attiva e consapevole».

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE IN CAMPANIA
LE INIZIATIVE
FINANZIATE DALLA
FONDAZIONE CON IL SUD
E DAL CENTRO PER
IL LIBRO E LA LETTURA



Una libreria nella foto d'archivio

